



Assicurati da noi!
RC AUTO - PREVIDENZA

Via Livio Bassi, 201
Trapani
Tel. 329 4735602

FILAM
AGENZIA MULTISERVIZI

LA TRAGEDIA DI VIA AVELLONE A TRAPANI E GLI INTERROGATIVI DI UN'INTERA CITTÀ

Vanda è in carcere, Cristian Invece è morto. In molti, fra Marsala e Trapani, conoscevano lei. In moltissimi conoscevano, invece, lui. Una tragedia, quella di via Avellone in pieno centro storico a Trapani, che spinge un'intera città ad interrogarsi: si poteva evitare? E' questa, intanto e su tutte, la domanda che un po' tutti si sono posti. Ma la risposta non è semplice, è complessa almeno quanto la stessa disgrazia che ha portato alla morte di Cristian Favara e all'arresto di Vanda Grignani.

Una protagonista vera, certamente, è la droga.

Una città, quella di Trapani, che deve fare i conti con se stessa.

E che Intanto ha perso un figlio che non ha saputo aiutare.

Pamela Giacomarro
a pagina 3



Iluminazione e Arredamento
100% made in Italy

NUOVA APERTURA

TRAPANI • Via Marsala, 139
Tel. 0923 351051 • Email: fngruppo91025@gmail.com



MENTE
Locale

di Nicola
Baldarotta

L'uglio musicale

Vorrei capirne di più sull'Ente Luglio Musicale Trapanese e non dal punto di vista musicale. Vorrei capirne di più su come sta andando e anche su come stava andando. Ma non ci riesco, lo ammetto.

Ho chiesto ufficialmente un incontro all'attuale consigliere delegato, Matteo Giurlanda, ma mi ha dato buca: cioè, l'appuntamento me lo ha dato, ma poi non si è presentato.

E dire che avevo persino scomodato il Sindaco, che del Luglio Musicale è il Presidente, invitandolo a fornire attraverso gli organi di stampa che dirigo tutte le necessarie spiegazioni sul **guazzabuglio** del Luglio. Se dovessi basarmi sulle sole dichiarazioni della consigliera comunale Anna Garuccio, potrei pensare che sul Luglio c'è un **Intruglio**. Ma magari è

un **abbaglio** ed io mi sbaglio ma di certo c'è un **battibuglio**, sul Luglio, e non basta stare nascosti dietro un **cespuglio**, perché se c'è, se c'è, il **garbuglio** rimane ed è tutto uno **scombuglio** che invece andrebbe risolto con il giusto piglio e non con il **tafferuglio**. Io vi invito, voi del trapanese musicale Luglio, a far cessare ogni **ruglio** per far sì che non si dica oltre che esserci potrebbe un gran **cianfruglio**. E siccome sono stanco di sentire questo continuo **muglio**, vi esorto anche da qui e non più via etere, ad uscire allo scoperto con carte e documenti per non lasciare a **truglio** me, che ve lo chiedo gentilmente, e gli altri cittadini che magari fanno di tuttette l'erbe un **miscuglio** e pensano che del Trapanese Luglio ci si sia solo il **rimasuglio**.



Politica
Misiliscemi è pronta
per la sua sfida

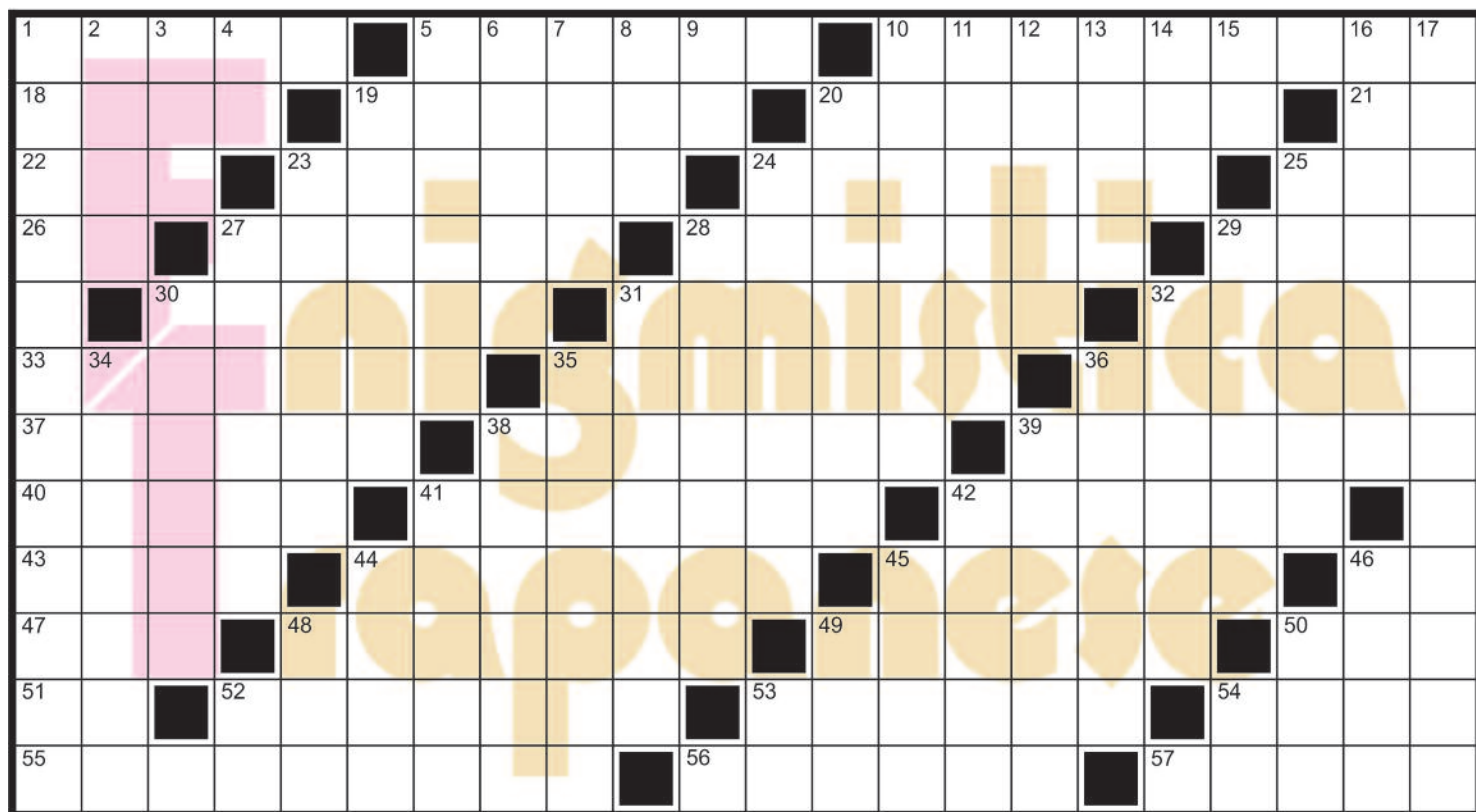
A pagina 4



Sport calcio
Qui Troina:
parola al mister

A pagina 13

CRUCIVERBONE



Alle definizioni in corsivo corrispondono termini in dialetto

ORIZZONTALI: 1. Sosta, break - 5. Legnetto tra i denti - 10. Valore di tensione elettrica - 18. Nelle fiabe è sempre cattivo - 19. Si salvano con le capre - 20. Barca da tonnara - 21. Il sottoscritto - 22. Abbreviativo di questi - 23. In coppia nei glutei - 24. Catturare prede nel mare - 25. Organismo nazionale di ricerche - 26. Testo Unico - 27. Il più famoso è di Ravel - 28. Emettere un suono soffiando dalla bocca - 29. Primo nome di Pasolini - 30. Rivolgersi a Dio - 31. Guidano greggi - 32. Cortesia - 33. Il nome della Gerini - 35. Blocco tufaceo da edilizia - 36. Vi gioca Real e Atletico - 37. Atto improvviso e violento - 38. Miscuglio vario per l'alimentazione del bestiame - 39. Nell'eventualità che - 40. Prima corda della cetra greca - 41. Predatori dannosi per le reti da pesca - 42. Antonio scultore veneto - 43. Coppie di calzini - 44. Francesco cantante ligure - 45. Ciondolo di stoffa per scherzi di carnevale - 46. Ai lati di eserciti - 47. Simile a fra - 48. Di pianta che si semina in stagione fredda - 49. Tela ruvida idrorepellente - 50. Unità di misura energetica - 51. Al centro dell'incudine - 52. Quella tipica è romagnola - 53. La formano gli assessori - 54. Monte di Gerusalemme - 55. Raccoglie produzioni multimediali - 56. Unisce Lazio e Toscana - 57. Il denaro a Dallas

VERTICALI: 1. Breve aggiunta a un testo - 3. Il re di Camelot - 3. Si lanciano ad alta voce - 4. Di lui - 5. Antica scodella senza manici - 6. Possedere - 7. Pazzo spagnolo - 8. Piccolo anfibio - 9. In coppia con Franco Franchi (iniz.) - 10. Grosso insetto innocuo - 11. Gettare via - 12. Coagulare - 13. Sgradevoli a vedersi - 14. Andare - 15. Sigla di una città lombarda - 16. Assortimento di un tessuto leggero - 17. Monumento tipico di Trapani - 19. Di fronte a Dover - 20. Forte urto - 23. Titolo di canzoni di Nek e Mina - 24. Schiaccia nel mortaio - 25. Equipaggio della nave - 27. Tutt'altro che bella - 28. Sulla sella del cavallo - 29. La città di S. Antonio - 30. Frutto di origine americana simile al melone - 31. Comprende anellini e stelline - 32. Legumi come i borlotti - 34. Altro nome dell'alabarda - 35. È formata da fabbricati rurali intorno a un cortile - 36. Colpo dato a palmo aperto - 38. Colazione da scampagnata - 39. Spaventata, intimorita - 41. Selle senza arcioni - 42. Si lavorano in macelleria - 44. Genere musicale degli anni 70 - 45. Si cita spesso ex machina - 46. Rischia la vita per altruismo - 48. Una come l'Appia - 49. Prefisso col significato di "al di qua" - 50. Uno a Brema - 52. Iniziali dell'attore Insegno - 53. Inizio e fine della galleria - 54. Opposto a NE



Questo cruciverba è tratto dalla rivista mensile Enigmistica Trapanese, pubblicata da QUICK edizioni, ramo editoriale di QUICK service, da gennaio di quest'anno distribuita in tutte le edicole di Trapani e frazioni del circondario. Novità assoluta in ambito nazionale, comprende una grande varietà di giochi per tutti e si prefigge di far conoscere o ricordare gli aspetti salienti di ciò che è trapanese, anche utilizzando il dialetto nella composizione e soluzione di cruciverba, rebus, puzzles e altri passatempo dei quali alcuni assolutamente inediti. Tutto a colori, a 1 euro.

Oggi è
Sabato
06 Novembre



Temporale

23° C

Pioggia: 280 %
Umidità: 78%
Vento: 21 km/h

Il **Locale News**
Editore: S.O.C.I. srls
P.iva 02599230816
Reg. Tribunale di Trapani
n. 358 del 09/12/2015

Direttore Responsabile:
Nicola Baldarotta
direttore@illocalenews.it

Per l'invio di comunicati
redazione@illocalenews.it

Stampato presso:
Arti tipografiche
ABBATE
Via nazionale, 133 -
90045 Cinisi (PA)

Edizione chiusa alle 19
del 05 Novembre 2021



un
giornale
buono
per tutto

A SABATO
PROSSIMO
13 NOVEMBRE

PER LA TUA
PUBBLICITÀ SU
IL LOCALE NEWS

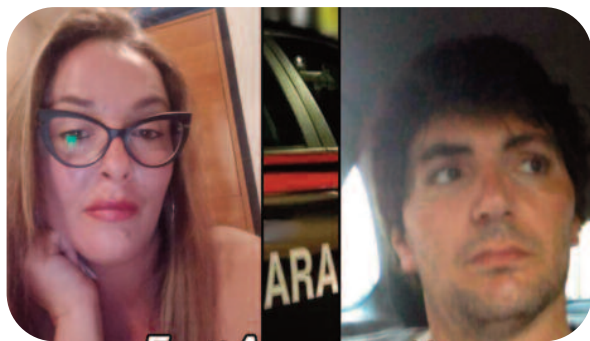
CHIAMA I NOSTRI
PARTNERS



AL 328 2939369



AL 328/4288563



di Pamela Giacommaro

Droga, solitudine, violenza. Un amore malato finito in tragedia. C'è tutto questo dietro l'omicidio di Christian Favara di 45 anni, ucciso dalla compagna, Vanda Grignani, al culmine di una lite.

Un dramma nel dramma, quello consumato nell'appartamento della coppia in via Avellone, nel cuore del centro storico di Trapani. Lei, Vanda, fragile, depressa, incapace di uscire dal tunnel della droga, trasformata all'improvviso in assassina. Lui, Christian, parecchio conosciuto in città, figlio della proprietaria del ristorante "Bettina", per anni aveva cercato di uscire dal mondo degli stupefacenti. Aveva provato a seguire dei programmi di recupero, senza però riuscirci. Una tragedia annunciata che forse poteva essere evitata, scrivono oggi gli amici della coppia su Facebook.

"Il protagonista principale di questa vicenda è proprio la droga", dice Gianni Di Malta, presidente di Saman Sicilia e da 25 anni attivo nel settore delle comunità e attività di recupero. "Attorno alla droga - sottolinea - c'è poi un contesto fatto di solitudine, violenza, rabbia e amore, per gli stupefacenti però, che tenevano insieme questa coppia. Ovviamente ci sarà un processo che stabilirà le reali cause di questa ennesima tragedia, ma il fattore scatenante di tutta questa violenza

resta sicuramente la droga. Le frequenti liti tra i due, erano sempre conseguenza dell'uso di sostanze".

Gianni Di Malta aveva avuto modo di conoscere entrambi. Vanda Grignani già dieci anni fa aveva provato assieme all'ex marito a disintossicarsi entrando proprio all'interno della comunità Saman.

"Io la ricordo come una bella ragazza, educata, rispettosa. Già all'epoca - dice Di Malta - quando assieme all'ex marito decise di entrare in comunità si avvertiva questo filo di depressione che si portava dietro. Una ragazza fragile, sola, aveva un pessimo rapporto con i genitori, che oggi sono morti, e con quello che all'epoca era il marito. Non aveva amici, era sola. Nella vita ha sempre avuto amicizie e uomini sbagliati. Rinunciò a finire il programma. Da allora l'avevo rivista in rare occasioni. L'ultima volta quest'estate. L'avevo trovata serena, pensavo che era riuscita in qualche modo a ripartire, ma evidentemente così non è stato. Anche Christian lo conoscevo bene. Ed anche lui, più volte aveva provato ad allontanarsi dal tunnel della droga ma con scarsi risultati. Di recente, subito dopo la condanna, era stato affidato ad una comunità di Bologna. Poi è tornato, gli sono stati concessi i domiciliari e la possibilità di lavorare ma evidentemente è rientrato nel giro. Purtroppo - prosegue il presidente di Saman Sicilia - ci

sono dei soggetti cronicizzati. Entrano in comunità, riescono a finire il percorso, ma una volta fuori ci ricascano". Vanda Grignani adesso si trova rinchiusa presso le carceri Pagliarelli di Palermo. Nei giorni scorsi si è svolta l'udienza di convalida del fermo, dinnanzi al gip del tribunale di Trapani, Samuele Corso. "Al momento - chiarisce l'avvocato Diego Tranchida che la difende - è stata esclusa la premeditazione che era stata contestata dopo l'acquisizione dei post pubblicati su Facebook".

Contenuti social, condivisi la sera del 30 ottobre, prima di compiere il delitto in cui la donna sembra annunciare la volontà di compiere un gesto estremo: "sono sola quest'estate mi ha portata all'exasperazione, questo pezzo di merda mi ha distrutto. Stasera farò qualcosa che non avrei mai pensato".

Il suo avvocato chiarisce che dietro quei post, in realtà, si celava l'intenzione di suicidarsi. "La mia assistita ha spiegato, facendo vedere anche dei segni ai polsi di precedenti atti di autolesionismo, che c'era in lei il pensiero di suicidarsi".

Tra i racconti fatti al pubblico ministero anche quelli delle violenze che la donna avrebbe subito negli ultimi mesi quando la relazione era diventata sempre più turbolenta. "E' stata una relazione burrascosa e violenta - sottolinea il legale di Vanda Gri-

NEWS IN EVIDENZA

Christian e Vanda: tragedia annunciata

Una sola è la vera protagonista: la droga



gnani - in cui è entrata la droga, vera protagonista di tutta questa vicenda che ha avuto un tragico risvolto. Loro frequentavano lo stesso Sert, insieme. Avevano iniziato questo percorso". Secondo l'avvocato anche quella sera la lite sarebbe scoppiata inizialmente per ragioni di droga. "Non vedendolo arrivare quella sera, lei ha pensato che fosse andato ad acquistare delle sostanze".

La vicenda di Christian Favara riaccende i riflettori sull'allarme del consumo di droga tra i giovani. Un allarme più volte lanciato da Gianni Di Malta. "Trapani, così come tante città - dice - sta vivendo una tragedia, che ci porterà a raccontare altre tragedie". In particolare, preoccupa la diffusione tra giovani e giovanissimi di crack. Abbiamo una gioventù rovinata dall'uso di queste sostanze facilmente reperibili e a basso costo. Stanno rovinando le menti di molti giovani che magari entrano in contatto con questo mondo per curiosità e poi ne diventano schiavi. Mi dispiace solo che la questione prevenzione non venga affrontata in maniera adeguata. E' necessario partire dalle scuole, nelle famiglie, per strada. Intanto sarebbe necessario utilizzare i militari per strada, soprattutto nelle zone della movida durante il fine settimana. Poi bisognerebbe cominciare a diffondere la cultura del bello, attraverso progetti mirati di prevenzione e reinserimento.

E' importante creare punti di aggregazione per i giovani, soprattutto quelli provenienti dai quartieri difficili. Palestre, teatri, impianti sportivi. Punti di aggregazione per i ragazzi. Non è difficile, basta una programmazione seria e una visione differente delle amministrazioni".

Quella di Vanda e Christian è una storia ancora da decifrare, comunque. Ci sono lati oscuri di questa tragedia che viaggiano sulle bocche di alcuni fra quelli che li conoscevano. E rimangono sospesi fra le pieghe di una società che è colpevole ma che continua a far finta di nulla.

Impianti idraulici e termoidraulici

Impianti d'antenna TV/satellite

Tinteggiatura di interni ed esterni

Ripristino infissi in legno

Lavori in cartongesso

Lavori edili

Mimpianti

di Eugenio Messina

320 3022323
lun-sab dalle 8.00 alle 20.00

**PER LA TUA
PUBBLICITÀ SU
IL LOCALE NEWS**
**CHIAMA I NOSTRI
PARTNERS**

CENTROMEDIA
AL 328 2939369

SOCI Società
Operatori
Comunicazione
e Informazione

PUBLICIS
AL 328/4288563



Misiliscemi, avanti tutta con il progetto Comune

A colloquio con l'architetto Salvatore Tallarita: "Presto per parlare di candidature ma ci siamo"

di Carmela Barbara

"Puntiamo all'eccellenza. Vogliamo che la nostra realtà non solo divenga esempio di efficienza e funzionalità ma che rappresenti nel tempo un motore trascinante per l'intero territorio provinciale".

Salvatore Tallarita ha le idee chiare su quale binario dovrà correre il futuro del 25 Comune della Provincia di Trapani. Nato lo scorso 10 febbraio dal varo della legge regionale numero 3, a maggio del 2022 Misiliscemi, attualmente guidato da un commissario straordinario che ne sta incardinando la struttura burocratico-amministrativa, affronterà le sue prime elezioni: saranno i suoi cittadini a scegliere il nuovo sindaco e la nuova amministrazione. La prima nella storia di quel comune.

Una guerra vinta dall'associazione Misiliscemi che da oltre 15 anni ormai si batte per vedere riconosciuti i diritti delle frazioni a sud di Trapani e che ha lanciato l'idea, poi divenuta realtà di un comune tutto nuovo. Oggi si struttura e si diversifica l'associazione, lanciando una nuova figura e una nuova realtà: il movimento politico "Misiliscemi Progetto comune".

"L'associazione rimarrà sempre quale garante e depositaria dell'idea di Misiliscemi, - ci spiega Tallarita - attenta osservatrice dell'evolversi della storia e impegnata nelle attività culturali e di formazione. Il movimento farà la sua strada e si cimenterà nell'agone politico. E' la giusta conclusione del nostro percorso o meglio, l'inizio di uno nuovo. Allora, quando lanciammo l'idea di un nuovo Comune fu necessario svestire i panni delle ideologie politiche: catalogarla sotto l'egida di qualsivoglia forza politica sarebbe stato un grosso errore. La vittoria al referendum ha dimostrato che il nostro modo di fare comunità, di coinvolgere tutti sulla base di un progetto comune, funziona. Oggi la costola politica che si stacca dall'associazione dovrà convincere i cittadini elettori della bontà del nostro progetto e raccoglierci tutti sotto un'unica idea strategica che miri al bene comune e allo sviluppo di questa comunità".

Come dovrebbe cambiare, secondo voi, il volto di questa parte di territorio a sud della città capoluogo?

"Noi vogliamo sviluppare un progetto che dia dignità al nostro territorio, tenendo ben a mente quali sono le sue pe-

culiarità e le sue criticità. La politica sana, attraverso le scelte strategiche, deve attivarsi in modo che le peculiarità diventino l'elemento trainante dell'economia locale e le criticità siano affrontate per dare dignità ad un territorio da decenni trascurato. Quello che noi vogliamo è far parte di un'area più vasta in maniera autorevole e non subordinata alle scelte di nessun altro che non sia misilese. Siamo per una gestione strutturata dei territori e vogliamo contribuire al sistema provincia di Trapani, facendo diventare Misiliscemi eccellenza rispetto alle sue peculiarità".

Avete un programma politico, una squadra di uomini e donne e il logo già pronto per affrontare la prossima tornata elettorale. Sarà Salvatore Tallarita il candidato sindaco?

"Non parliamo ancora di candidature. Per noi è importante il progetto e man mano che questo prenderà forma si materializzeranno con esso anche le figure che potranno meglio rappresentarlo. Certamente nessuno di noi deciderà in maniera personalistica, ma saranno i cittadini stessi ad individuare nel tempo le figure che meglio possono rappresentare questo



tipo di processo politico".

Non sarà, una campagna elettorale semplice, all'orizzonte si profila una battaglia ardua. I vostri nemici sono armati e pronti alla guerra. Le prime avvisaglie si sono viste proprio nei giorni scorsi, quando si parlò di PUG...

"Noi non abbiamo nemici, così come non abbiamo alcuna guerra da combattere. La nostra guerra noi l'abbiamo già vinta quando è nato il Comune di Misiliscemi. Ora esploreremo la nostra idea di fare politica. Una politica che non può avere nemici ma che deve essere occasione di confronto fra visioni anche diverse. I nemici sono fuori, sono tutti quelli che agiscono in contrasto con le leggi democratiche di questo paese ed in contrasto con i principi fondanti la nostra carta costituzionale".

E a proposito del Piano Urbanistico Generale, qual è la vostra posizione?

"Siamo perfettamente in linea con quanto deciso dal commissario straordinario e cioè

che la programmazione urbanistica del nostro territorio la decideranno i misilesi e nessun altro. Abbiamo in questo momento un'amministrazione comunale a Trapani che vuole farci credere che nell'arco di un paio d'anni riuscirà a programmare e risolvere tutto quello che in 50 anni nessuno ha mai fatto. Bene ha fatto Burgio a prendere questa decisione, rispettando appieno la natura del suo ruolo. La progettazione di un territorio spetta ai suoi cittadini".

Misiliscemi Progetto Comune è insomma pronto a scendere in campo e ad affrontare gli avversari senza alcuna titubanza. "Abbiamo dalla nostra la condivisione di un'idea da parte di un'intera comunità, ognuno consapevole della sua appartenenza e delle sue capacità. Ora è il momento di lavorare perché questa splendida realtà che è il nuovo Comune di Misiliscemi assuma la giusta forma e si riappropri di anni di incuria ed abbandono".

SCALIA

**ELETTRODOMESTICI
(anche in Outlet)**

**GAS IN BOMBOLE
(consegna a domicilio)**

**VIA FEDERICO DE ROBERTO 11/13
QUARTIERE SANT'ALBERTO - TRAPANI
0923 21188 - 348 3677260**

ADOPTION



Essere genitori oggi: la legge 149/2001

Nostro breve viaggio attraverso le difficoltà legate
alle adozioni, fra normative e responsabilità

di **Rossana Campaniolo**

I genitori perfetti non esistono. I genitori sbagliano. Sbagliano sempre, per definizione. Nessuno di noi ha i genitori migliori del mondo, ed ammesso e non concesso che lo siano, avranno comunque commesso degli errori. Ne commetteranno, ne commetteranno. Questa è stata la prima considerazione che abbiamo fatto a seguito del caso della madre biologica che ha tentato di riprendere con sé la figlia adottata 15 anni fa da una famiglia trapanese. Una faccenda complicata sotto molteplici profili. Siamo convinti che ogni rapporto familiare sia diverso uno dall'altro, ognuno con uno specifico legame affettivo impossibile da universalizzare.

Ciononostante, la relazione con i propri genitori è la prima, in alcuni casi eterna, in altri turbolenta ed in altri ancora temporanea, in tutti casi originale ed irripetibile, su cui un'analisi e delle riflessioni meritano d'essere fatte, anche alla luce del dato normativo che disciplina l'adozione.

Negli ultimi vent'anni, la ricerca delle proprie origini nell'adozione è un tema di rilievo nella disciplina dell'adozione legittimante, in cui viene meno ogni legame tra la famiglia di origine ed il minore. Questi così

diventa a tutti gli effetti come figlio nato nel matrimonio di genitori adottivi. In Italia, la legge n. 149/2001 recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», all'art. 24 disciplina il diritto di accesso dell'adottato, mediante autorizzazione del Tribunale per i minorenni, alle informazioni concernenti l'identità dei propri genitori biologici e la propria origine.



L'adottato, raggiunta l'età di venticinque anni, può accedere a informazioni che riguardano la sua origine e l'identità dei propri genitori biologici. Può farlo anche raggiunta la maggiore età, se sussistono gravi e comprovati motivi attinenti alla sua salute psico-fisica. Talvolta, anche i minorenni adottati possono cercare i propri genitori biologici, purché il Tribunale autorizzi la ricerca dopo una procedura che prevede l'audizione delle persone che il giudice ritenga necessario sentire ed abbia

accertato che l'accesso a tali informazioni non turbino gravemente l'equilibrio psicofisico del minore. Dapprima, invece, la ormai modificata legge n. 184/83 escludeva ogni legame giuridico e di fatto con la famiglia biologica, in virtù di un radicato modello patriarcale e matriarcale che sovrastava inesorabilmente l'individualità del minore. Di converso, oggi, la normativa non consente ai

genitori naturali di rintracciare i figli che sono stati dichiarati adottabili. Sui figli "dati in adozione", i genitori naturali non hanno alcun diritto dato che chi esercita la patria potestà non ha alcun dovere legale verso i genitori naturali. La ratio di tale impostazione si ravvisa nella tutela dell'interesse superiore del soggetto adottato.

"La ricerca delle proprie origini è insita in ognuno di noi e non deve essere vissuta come un tradimento nei confronti della famiglia adottiva" ci spiega Paolo La Francesca, presi-



Paolo La Francesca

dente della associazione europea no profit "Hands for adoptions" che si occupa di adozioni internazionali, la cui mission è proprio quella di supportare le famiglie adottive nella fase post adozione e l'adottato nella ricerca delle proprie origini. Una nuova concezione dell'adozione, più rispettosa della storia del minore

anche precedente all'adozione, permette una continuità di passaggio cruciale tra i due momenti ed una gestione più sana dei cambiamenti radicali, talvolta anche traumatici, che caratterizzano la vita del soggetto. E' alla luce di tale prospettiva, quindi, che i soci di Hands for Adoptions continuano a lavorare ad una proposta di legge articolata in quattro punti fondamentali: Supporto psicologico, supporto legale, l'intervento del Consolato (unico organo competente ad operare nel paese di origine) e l'ausilio di tutte le associazioni accreditate dal Ministero della Giustizia.

Non riteniamo esser questa la sede opportuna per indagare quali siano le motivazioni, spesso insondabili, che spingono un genitore a dare in adozione il proprio figlio e non vogliamo neppure assurgere ad esaminatori di una "Genitorialità perfetta", che abbiamo già detto non esistere, a nostro avviso.

I genitori non sono infallibili. Non sono supereroi. Sono esseri umani.

Uomini e donne imperfetti. A volte misericordiosi. A volte scellerati.

il

• **OLTRE 100 PUNTI**

SU CARTA

SUL WEB

BREAKING NEWS

SEMPRE GRATIS

SIAMO TORNATI ANCHE SU CARTA

WWW.ILLOCALENEWS.IT

PRIMA DI TUTTI Per essere sempre informati, ogni giorno

facebook.com/ilocalenews

il locale news inform

il locale news

il locale news

paycom.it/localednews



Trapani, è vietato scherzare con l'acqua

Due settimane circa di carenza idrica unita a svariate segnalazioni di contaminazione

di **Francesco Greco**

Frequenti blackout nella zona dei pozzi di Bresciana, sono all'origine della penuria di acqua che persiste a Trapani da oltre quindici giorni; l'ennesima interruzione di corrente elettrica, martedì scorso, ha nuovamente bloccato alcuni dei pozzi con la conseguente riduzione dell'apporto idrico al serbatoio di San Giovannello. In città, intanto, da almeno tre mesi, le zone della via Tunisi e della via Riccardo Passaneto, sono escluse dalla rete di distribuzione dell'acqua, a causa di infiltrazioni inquinanti nelle relative tubazioni; ma pochi giorni fa è stata finalmente individuata una condotta danneggiata, in una strada parallela alla via Tunisi, che potrebbe essere la causa dell'inquinamento in quella zona, mentre si cercano ancora i punti di inquinamento in via Passaneto e nelle strade limitrofe. Questa situazione è descritta dall'assessore al Servizio idrico integrato del Comune di Trapani, Ninni Romano, che anticipa anche il possibile accordo tra il Comune e Siciliacque per ottimizzare il servizio ed incrementare la quantità di acqua in distribuzione. Ma si tratta di un piano ancora in itinere, in fase di valutazione da entrambe le parti, collegato

anche alle risorse economiche che potranno essere reperite nel bilancio comunale non ancora approvato. "Premesso che non dovremmo avere problemi di erogazione idrica, perché, come è noto a tutti, abbiamo dei pozzi a Bresciana (ben 17, ricevuti in concessione, ndr) che ci forniscono l'acqua direttamente nei serbatoi di San Giovannello, - ricorda l'assessore Romano - capitano purtroppo delle disfunzioni, qualche pozzo che si ferma o, come è successo ultimamente, Enel che non ci fornisce energia elettrica in quelle zone, e nel momento in cui non c'è energia elettrica, purtroppo alcuni pozzi si fermano; per cui arriva a Trapani una quantità d'acqua che non è sufficiente per soddisfare tutte le utenze che ci sono. Di fatto, quando l'erogazione è regolare, abbiamo un afflusso di acqua a Trapani intorno ai 160 litri/secondo; con questa quantità non ci sono problemi di acqua in nessuna parte della città, sia centro storico, sia Trapani nuova; purtroppo in questi ultimi quindici giorni abbiamo avuto dei problemi di distacco di energia elettrica da parte di Enel proprio nei pozzi di Bresciana, per cui l'erogazione è diventata quasi insufficiente: solo chi ha dei motori potenti riesce a prendere

l'acqua; chi invece ha dei motori normali riceve acqua ma non in quantità sufficiente a soddisfare le esigenze". Lo scorso martedì sera, l'ennesimo distacco di corrente elettrica, "e a Trapani arrivavano ottanta litri/secondo, a cui bisogna aggiungere il rifornimento idrico da Siciliacque che in questo momento si aggira intorno ai quaranta litri/secondo, più venticinque litri/secondo dal pozzo Madonna; una quantità che in totale è appena sufficiente per avere il serbatoio pieno". Eppure Trapani è tra i pochi comuni ad avere la piena disponibilità di tanti pozzi per il proprio approvvigionamento idrico. "Abbiamo anche la concessione di due pozzi ad Inici - ricorda Romano - ma uno abbiamo dovuto bloccarlo, perché la condotta che collega Inici a Bresciana è vetusta, si guastava continuamente. Quindi stiamo tentando di fare un accordo con Siciliacque: concediamo alla società l'utilizzo dei pozzi di Inici in cambio di una portata idrica, gratuita, direttamente a San Giovannello; così, avremmo altri quaranta o quarantacinque litri/secondo, che potrebbero darci respiro quando ci sono problemi a Bresciana". L'accordo sarebbe già prossimo alla ratifica: "Lo stiamo valu-



tando con il nostro ufficio legale, ma - precisa - è un accordo più generale, che non riguarda soltanto Inici ma anche ad altri problemi tecnici". L'assessore cita, ad esempio, le carenze di personale: "Non possiamo pensare di gestire i pozzi e tutto il servizio idrico con il personale che abbiamo: cinque risorse umane, a fronte di almeno tredici unità che sarebbero necessarie anche per gestire la riattivazione dei pozzi di Bresciana all'occorrenza; l'accordo con Siciliacque, che ha risorse umane non indifferenti che lavorano proprio in quelle zone, consentirebbe interventi più rapidi". A queste difficoltà si aggiungono quelle legate all'inquinamento in due intere zone cittadine. "I tecnici stanno cercando di verificare dov'è il

problema - spiega Ninni Romano - e non è per niente semplice: vanno avanti da tre quattro mesi, con scavi, controlli, tubazioni che vengono forate e vengono messi dei rubinetti per fare il campionamento. E purtroppo il problema nella zona di via Riccardo Passaneto non è risolto, perché non è stato ancora localizzato il guasto, nonostante tanti scavi a campione; nella zona di via Tunisi, invece, le ultime analisi ci hanno dato un po' più di conforto, perché sono uscite pulite dopo la riparazione di un danno che è stato finalmente individuato". La situazione si fronteggia con le autobotti, ma questo aspetto è più complesso di quanto si possa immaginare e merita un approfondimento a parte, nel prossimo numero

L'aeroporto della Sicilia occidentale ha numeri che fanno ben sperare

La Summer 2021 dell'aeroporto Vincenzo Florio si conclude con 325.119 passeggeri, registrando una percentuale di crescita esponenziale rispetto agli ultimi tre anni, +157% rispetto al 2020, + 27% rispetto allo stesso periodo del 2019 e +16% vs 2018. «Sono numeri che sanno di un ritorno al passato - commenta il presidente di Airgest, Salvatore Ombra - con una crescita che si estende alla programmazione dei voli ed al traffico di movimenti che ci riporta indietro al 2017, prima dell'inizio dei problemi che hanno minacciato l'esistenza nel nostro scalo». Le analisi statistiche da giugno ad ottobre restituiscono, percentuali di crescita ancora più alte rispetto ai valori sopra indicati, visto che lo scalo a ripreso la normale attività solo al cessare delle restrizioni dovute alla pandemia di Covid 19 in atto. Nello specifico, si registra +44% di passeggeri e 30% dei voli rispetto al 2018; + 54% dei passeggeri e 44% dei voli rispetto al 2019; e +138% dei passeggeri e il 94% dei movimenti rispetto al 2020.

Le rotte della Winter 2021

«La Winter 2021 iniziata il 31 ottobre - prosegue il presidente di Airgest, Salvatore Ombra - promette il mantenimento del trend positivo, con una programmazione di 17 rotte di cui 3 internazionali. Tra le novità, a dicembre Londra e Malta, operate dal vettore Ryanair e, purtroppo, la sospensione delle rotte a continuità territoriale Perugia, Ancona e Trieste, lasciate da Tayanjet e in attesa di un nuovo bando. In piena Winter si arriverà a 18 movimenti giornalieri, tra partenze e arrivi».



Il riepilogo delle rotte della Winter 2021: Bruxelles/Charleroi, Londra Stansted, Malta, Bergamo, Bologna, Pisa, Roma Ciampino, Venezia Treviso, Torino con Ryanair; le rotte in continuità territoriale Brindisi, Napoli, Parma e il Roma Fiumicino con Albastar; Pantelleria con DAT. Le altre rotte in continuità territoriale Ancona, Perugia, Trieste sono da riassegnare.

La sanità siciliana? Per la commissione antimafia negli ultimi venti anni è stata un bottino di guerra

Un'indagine durata circa un anno, cinquanta le persone sentite: un sistema passato al setaccio

di Pamela Giacomarro

"Una terra di mezzo da conquistare, un'occasione per costruire vantaggi economici e rendite personali". Negli ultimi vent'anni la sanità siciliana è stata "un bottino di guerra". Uno spaccato inquietante quello che emerge dalla relazione sulla sanità siciliana, approvata all'unanimità dalla Commissione Regionale Antimafia presieduta da Claudio Fava. Un'indagine durata circa un anno. Una cinquantina di persone sentite. La commissione ha passato al setaccio gli eventi più incresciosi che hanno costellato la sanità siciliana negli ultimi vent'anni, dalle vicende che hanno riguardato il governatore Crocetta, fino all'operazione "Sorella Sanità" che portò all'arresto, tra gli altri, dell'ex manager dell'Asp di Trapani, Fabio Damiani. Nelle 103 pagine del documento, ampio spazio è dedicato all'emergenza covid: mascherine non a norma, progetti arenati, 300 affidamenti diretti. L'emergenza covid 19 Per comprendere meglio come siano stati spesi i soldi arrivati in Sicilia per la gestione della pandemia, bisogna partire dalla società European Network Tlc, sulla quale la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta. La società milanese, riconducibile all'ex assessore Saverio Romano, si è aggiudicata una serie di forniture di mascherine e guanti in tutta

Italia, anche alla Protezione civile Regionale Siciliana. Nel mirino dei magistrati sono finite proprio queste due commesse. Una per la fornitura di guanti, per un totale di oltre cinque milioni di euro e una per la fornitura di mascherine, camici e tute per un totale di oltre quattro milioni di euro. I dispositivi, secondo i magistrati sarebbero stati di scarsa qualità e con certificazioni fasulle. Interpellato più volte sull'argomento, l'attuale dirigente della Protezione civile Regionale, l'architetto Salvo Cocina, ha sempre affermato di non aver agevolato nessuno. Di Romano ha sempre detto: "Non ha chiesto favori, non si chiedono favori, segnalazioni semmai...". Sentito in Commissione Antimafia, Cocina ha così spiegato la differenza tra favori e segnalazioni: "nel 2020 - ha spiegato rispondendo alle domande di Claudio Fava - alla Protezione civile veniva chiesto di reperire quello che in quel momento era assolutamente merce preziosa... le mascherine... Furono fatte delle procedure che oggi, certo, a distanza, trovo eccessivamente veloci, ma fatte in somma urgenza con affidamenti diretti anche per milioni di euro... probabilmente non sono procedure che oggi si potrebbero fare, ma all'epoca vi era una grande necessità e quindi grande concitazione... Furono fatti affidamenti per decine e decine di milioni di euro, per mascherine, tute, ca-

mici e cose varie. Quindi, mi ritrovo questo interlocutore di cui non conoscevo, né i nomi né i cognomi dei proprietari... In cosa consisteva la segnalazione? Nel segnalare la ditta per ulteriori forniture che sarebbero state condotte, vista la normativa in quel momento, con l'affidamento diretto...". Nonostante i sospetti della Procura sulle due forniture - si legge nella relazione - nessun controllo di verifica è stato fatto e l'impresa è stata in parte saldata. L'emergenza covid e gli incarichi professionali Settantanove interventi da portare a termine per costruire nuovi reparti di terapia intensiva. Un'operazione del valore di circa 128 milioni di euro. Per alcuni servizi di progettazione e per l'acquisto delle attrezzature necessarie alla realizzazione dei reparti, vengono utilizzate le procedure di gara nazionali indette dal commissario straordinario. Per le progettazioni definitive e per le attività di direzione lavori, coordinamento della sicurezza, indagini geologiche e collaudo vengono invece conferiti una serie di incarichi professionali con affidamento diretto, trattandosi di importi inferiori ai 75.000 euro previsti dal cosiddetto "Decreto semplificazione". È proprio attorno a questi affidamenti di natura fiduciaria che si accende una querelle. Ad oggi, dopo circa un anno dalla nomina, da parte del presidente della Regione Nello Musumeci, di Tuccio D'Urso, come sog-



getto attuatore, degli interventi già contrattualizzati ne risultano ultimati solo 7. Entro il 14 novembre 2021 e il 31 dicembre 2021, dovrebbero essere conclusi altri 15 interventi. Per gli altri, invece, bisognerà aspettare le prossime contrattualizzazioni. "Colpa delle dimissioni di Razza" quando è scoppiato il caso dei numeri taroccati dalla regione si è giustificato D'Urso. Veloci invece sono andati gli affidamenti degli incarichi: circa trecento, finiti al centro di un esposto presentato da alcuni parlamentari dell'Ars alla Procura di Palermo e la Corte dei Conti. Un'altra delle criticità segnalate nell'esposto riguarda il fatto che a uno stesso professionista siano stati affidati più lavori.



Ordine di Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
della Provincia di Trapani

SAVE THE DATE

Update sulla Pandemia da SARS-CoV-2
nella provincia di Trapani:
l'OMCEO a supporto della cittadinanza
nella lotta al COVID

Trapani
14 novembre 2021
Ordine dei Medici di Trapani



FG
GROUP

Illuminazione e Arredamento
100% made in italy

**NUOVA
APERTURA
TRAPANI**

Via Marsala, 139

Tel. 0923 361061

Email. fngroup91025@gmail.com

FINO AL 31 DICEMBRE 2021
PREZZI DI "BENVENUTO"



CI TROVATE ANCHE A **MARSALA E GELA**

C'è l'Italia che sta con gli asterischi

Riflessioni su una società che si adegua ai tempi malgrado la politica

di Fabio Pace

«Questo voto registra un passo indietro del Parlamento rispetto alla maturità del Paese».

Così, interpellato dai giornalisti, l'ex presidente del consiglio Giuseppe Conte, ha commentato il voto del Senato che ha affossato il disegno di legge Zan contro l'omotransfobia e le violenze di genere. Ha ragione Conte: il Paese è più avanti dei suoi rappresentanti e della politica. La dimostrazione è nei fatti e nella storia. Il Paese era avanti rispetto alla politica quando vi fu da votare per il referendum sul divorzio. Era più avanti rispetto alla legge sull'aborto, approvata sulla spinta dei movimenti femministi e trasversalmente sostenuta, dentro gli apparati di partito prevalentemente maschili, dalle donne. La società italiana è più avanti rispetto alle questioni etiche della eutanasia, del consenso alla donazione degli organi, del fine vita, della fecondazione eterologa. Il Paese è più avanti rispetto ai temi etici, rispetto ad una politica timorosa di perdere consensi, incapace di decidere. Ci si accorge di ciò quando ci si imbatte nel paese reale. Come è accaduto a chi scrive. Nei giorni scorsi ho deciso di scari-

care una applicazione per la consegna a domicilio dei farmaci. Come in ogni applicazione è obbligatoria la identificazione e la registrazione. Ed è a questo punto che mi sono trovato davanti al Paese reale, quello vero, che vive i problemi della gente e non li discute solo in maniera retorica, o in funzione di un proprio interesse elettorale e di schieramento.

Alla domanda "inserisci il tuo sesso e la tua data di nascita" sono comparse tre figure stilizzate con le indicazioni: "donna", "uomo", "altro".

Altro da cosa? Altro dal sistema binario uomo/donna. Ora potremmo stare a discutere per ore, in chiave filosofica, biologica, sociologica cosa è: altro. Ma chiunque sia, altro c'è, esiste, vive accanto a me. È carne e sangue, come me. Altro è l'asterisco alla fine dell'acronimo LGBT*. L'acronimo sta per "lesbian, gay, bisexual and transsexual" - l'asterisco sottintende tutte le altre varianti possibili di genere, sesso e affettività. A volte viene utilizzato anche l'acronimo LGBTQ dove la 'Q' sta per queer (termine utilizzato in senso ampio per indicare tutte le soggettività non eterosessuali). In quell'asterisco, da persone di buona volontà,

di apertura mentale, tolleranti, tutti dovremmo riconoscerci. Quella italiana appare come una società aperta e che passi avanti ha fatto anche nei confronti delle comunità LGBT*: sono riconosciute con legge le unioni civili tra persone dello stesso sesso (anche se una forma di pudore linguistico/giuridico/normativo non ha ammesso venissero chiamati matrimoni); gli interventi chirurgici per il cambio di sesso sono previsti nei Livelli Essenziali di Assistenza del Sistema Sanitario Nazionale; la terapia ormonale per le persone trans è gratuita e a carico del SSN.

La cronaca quotidiana, però, al di là del politically correct, racconta altro. Per questa ragione il Paese avrebbe avuto bisogno di una legge contro l'omotransfobia e le violenze di genere. Una legge contro l'odio non avrebbe tolto libertà a nessuno. Una risoluzione del Parlamento Europeo del 2006, ad oggi inascoltata nel nostro ordinamento, definisce l'omofobia come «una paura e un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di lesbiche, gay, bisessuali e transessuali, basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo».

Anche la Corte di Strasburgo ha ribadito più volte la necessità che gli Stati si attivino per tutelare le persone appartenenti alla comunità LGBT*, attraverso una pluralità di misure, tra le quali rientra senza dubbio il contrasto, dal punto di vista

penalistico, all'omofobia ed alla transfobia.

A questo puntava il ddl Zan, a modificare un paio di articoli del nostro codice penale, così che «l'ordinamento italiano - si legge nella relazione introduttiva del disegno di legge - si potrà dotare di uno strumento di protezione della comunità LGBT, intesa come collettività composta da soggetti che possono essere particolarmente vulnerabili, in linea con una visione più moderna e inclusiva della società e nel tentativo di realizzare quella pari dignità che la Costituzione riconosce a ciascuna persona». Scrive Alberto Parisi, artista, intellettuale e attivista per i diritti LGBT: «Non di luoghi nei quali nascondersi avrebbero bisogno gli omosessuali italiani. Bensì di luoghi aperti nei quali poter vivere serenamente, nel contatto con tutte le componenti della società italiana. Sono queste le migliori esperienze degli ultimi anni che sono nate nella penisola. Nelle gay street e nei gay village nati nelle città italiane. Luoghi aperti alla cittadinanza e nei quali gli eterosessuali fanno la fila per entrare, perché l'esistenza di tali luoghi fa bene a tutti. Perché nella perdita del falso moralismo e nell'accettazione della diversità vivono tutti meglio». lo sto dalla parte dell'asterisco.

Lettere al direttore

Caro direttore Nicola, nonché amico mio, ho letto l'articolo "Erice, l'asso di Mazze" (pubblicato in prima pagina la settimana scorsa) e mi sa che questa volta ti sei fatto prendere la mano dalla griglia dei social e degli smartphone, così tanto da immaginare dialoghi e conversazioni dal contenuto bizzarro e scanzonato, tipico da "Bar (della stazione)".

Peccato che la tua fantasia si sia scatenata su un quadretto dove, guarda un po', mancavo io... Luigi il Presidente.

Il fotoreporter tanto solerte mi avrà confuso con qualche altro... con la testa pelata.

Caro Nicola, la prossima volta che vorrai fantasticare su qualche altro "quadretto", ti prego di verificare l'affidabilità della tua fonte. Non ho nulla da nascondere e se avessi partecipato ad un incontro lo direi tranquillamente. Io non ho mai fatto il... carbonaro. Con immutata stima.

Luigi Nacci



La lettera del presidente del consiglio comunale di Erice, il medico Luigi Nacci (amico mio, come lo stesso ha sottolineato) mi ha fatto molto piacere. Non tanto per la smentita ma quanto per la possibilità che mi offre di precisare che, quegli articoli di prima pagina (quelli della rubrica MENTE LOCALE) spesso sono il mio sfogo io-pensatoio-frantoio di fantasie personali. Era scritto, infatti, che "provavo ad immaginare cosa si fossero detti quegli interlocutori". Ma, ciò non di meno, ammetto che la mia fantasia probabilmente ha corso un po' troppo e avrà scambiato una pelata per un'altra. Prendo atto, dunque, che Luigi Nacci non fosse presente in quel-

l'incontro al bar. Così come ho preso atto del simpatico messaggio whatsapp mandatomi dall'onorevole Mimmo Turano (guarda caso pelato pure lui) nel quale mi stimola a "metterci il sale nella pentola" sempre riferendosi alla chiosa finale di quell'articolo.

In merito, sarà che sono pelato anche io, ma sia Luigi Nacci che Mimmo Turano (il primo con la precisazione che non è carbonaro, il secondo con il promemoria sul sale) mi hanno fatto venire voglia di una buona carbonara. Quando andiamo?

Il direttore, Nicola Baldarotta

Il pittore trapanese Enzo Tardia ha convinto la città di Palermo

Al museo regionale d'arte contemporanea successo per le sue "torsioni"



Una delle opere in mostra

Il Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo presenta, presso lo spazio espositivo della Foresteria di Palazzo Belmonte Riso, la personale di Enzo Tardia "Torsioni, labirinti. Forme e scritture asemiche del terzo millennio", a cura di Tanino Bonifacio e Aldo Gerbino.

Enzo Tardia è un artista di Trapani, nasce come pittore e nel percorso professionale la sua ricerca si è evoluta, pervenendo oggi ad opere spettacolari come quelle che saranno presentate in questa Mostra personale a Palermo.

I suoi Maestri: l'amico e cugino Lino Tardia nel cui studio sin dall'adolescenza Enzo scopre "gli odori, i materiali ed i segreti del dipingere"; l'artista Ugo Attardi la cui frequentazione è avvenuta negli anni Ottanta costituendo un grande stimolo alla sua ricerca; il critico d'arte Aldo Gerbino che dal Novanta ad oggi lo accompagna nel-

l'attività e la cui amicizia e i numerosi incontri sono stati un forte stimolo alla sua crescita di uomo e di artista.

La mostra, che riunisce un'accurata selezione di lavori che coprono l'arco temporale dal 2013 al 2021, è corredata da un catalogo (Edizioni Plumelia) con testi introduttivi di Luigi Biondo e Alberto Samonà, e da un registro critico firmato da Aldo Gerbino, Tanino Bonifacio, Francesco Gallo-Mazzeo e Margherita Musso.

Enzo Tardia, come scrive Aldo Gerbino, offre "il suo percorso labirintico in quel ritmo algido sospinto costantemente da un'aspirazione di centralità, al fine di ancorarsi sempre più all'archivio della memoria".

Un arco creativo, quello dell'artista trapanese, sottolineato negli anni con il sostegno di diversi artisti e critici: da Renzo Bertoni a Francesco Carbone, da Dario Micacchi a Turi Sottile, da Ugo Attardi a Giorgio Celli. E

analizzando, poi, le peculiari elaborazioni razionaliste di Enzo Tardia, "il cui talento viene riconosciuto ai più qualificati livelli". L'assessore regionale ai Beni culturali, Alberto Samonà, aggiunge che con esse "ci invita a tornare ad un'essenzialità che è fatta di elementi lineari, come a volerci richiamare alla necessità di sfrondare la nostra esistenza da tutto ciò che non è necessario e a concentrarci sugli elementi cardine che la costituiscono. A riprendere in mano la nostra vita partendo da punti certi".

Dichiara Luigi Biondo, Direttore del Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo: "In un periodo difficile e surreale come quello del Covid 19 le mostre e gli eventi possono e devono diventare un mezzo fortissimo per combattere il tempo sospeso e per condurci verso la ricerca di verità celate per un riscatto liberatorio. Lo spi-



Da sx: Tanino Bonifacio, Enzo Tardia, Aldo Gerbino e Tommaso Romano

rito di questa nuova esperienza di Enzo Tardia arricchisce gli spazi di Palazzo Belmonte Riso con la voglia di affermare la bellezza, l'arte, la ricerca di esperienze nuove per i nostri sensi. I suoi dipinti diventano stati dell'anima preziosi per una rinascita attesa da troppo tempo e mai così utile. Prove di una nuova consapevolezza, di uno

status e di un modus operandi che transitando dal colore alle forme geometriche, ci avvolgono e conquistano, accompagnandoci verso un nuovo viaggio più ricco, consapevole della ricerca di un'essenza legata ad una personalità intesa, sinonimo di spirito e di io dell'età moderna e contemporanea".

RT

pain center
TERAPIA DEL DOLORE

**"Nessuno di noi è tanto in gamba quanto noi tutti messi insieme."
(Roy Kroc)**

- Agopuntura
- Fisioterapia
- Neurochirurgia
- Diabetologia e malattie metaboliche

- Neurologia
- Psicologia
- Terapia del dolore
- Urologia e Andrologia



Stiamo lavorando per farvi scoprire il nostro nuovo progetto per il vostro benessere!

Saremo a Trapani in **via delle Oreadi 15**

• Siamo a Trapani in **via Alcamo 10**
• Info e prenotazioni al numero **0923 18 15 003**



a cura di Glusy Lolimbardo

La rubrica dei nostri amici a 4 zampe

Come vedono i nostri cani? E a quali malattie incorrono?



Vi siete mai chiesti il modo in cui vedono i vostri amici a 4 zampe? Per me, alla prima esperienza con un pet, è stata una delle principali curiosità a cui ho cercato di dare risposta. Scopriamolo insieme!

In passato si pensava che i cani vedessero solo in bianco e nero. In realtà non è così. Il cane riesce anche a vedere i colori ma in modo meno intenso rispetto all'uomo. Gli occhi sono indispensabili per i nostri pets. Importante diventa quindi mantenere una adeguata igiene oculare che può essere effettuata utilizzando una garza sterile imbevuta di soluzione fisiologica.

I cani, appena nati, sono ciechi, e dipendono completamente dalla mamma. Iniziano ad aprire gli occhi intorno alle 3 settimane di vita e a vedere normalmente a 3 mesi. I cani sono molto sensibili ai movimenti e riescono a percepire animali e oggetti in movimento anche molto distanti (fino a 800 m.). Hanno un campo visivo di 240° e la vista binoculare, grazie alla posizione degli occhi sulla testa, che determina l'ampiezza del campo visivo e la visione periferica. Non vedono bene da vicino e per mettere a fuoco l'oggetto devono trovarsi almeno a 50 metri di distanza. Percepiscono i movimenti anche quelli più veloci, ma soprattutto vedono meglio di notte,

perché la loro cornea e la loro pupilla sono più grandi. I colori che vedono sono il blu e il giallo, ma non vedono il rosso.

Il mondo del cane è un po' meno colorato del nostro ma il campo visivo più ampio. A differenza dell'uomo che riesce a vedere a 15 cm dagli occhi, il nostro amico a 4 zampe ha bisogno di una distanza maggiore. In particolare, i cani, essendo predatori, vedono meglio di notte rispetto all'uomo. Inoltre, la loro cornea e la loro pupilla sono più grandi. L'uomo, invece, ha una capacità maggiore nella percezione dei colori.



L'uomo a differenza del cane ha una vista tricromatica, cioè coglie i colori di base rosso, blu e verde. I pets hanno occhi bicromatici: la loro capacità di percepire il rosso e il verde è limitata e distinguendo solo tra blu e giallo, si orientano molto di più attraverso la luminosità degli oggetti. I bastoncelli presenti nella retina sono cellule sensoriali specializzate nella percezione della luce. Il loro compito è proprio la distinzione tra luce e buio.

Queste cellule sensoriali determinano anche la soglia di fusione dello sfarfallio, cioè la frequenza alla quale uno stimolo luminoso intermittente sembra essere completamente stabile per l'osservatore umano medio. Nell'uomo, questa frequenza è compresa tra 10 e 60 stimoli al secondo. Per i cani, invece, tale frequenza è molto più alta.

L'occhio del cane è strutturato come il nostro. È suddiviso in tre sezioni: anteriore, centrale e posteriore. La superficie esterna dell'occhio dà all'occhio la sua forma ed è costituita da una pellicola bianca e dalla cornea trasparente, posta direttamente di fronte alla pupilla.

La tunica media dell'occhio è chiamata uvea. È uno strato pigmentato diviso in iris, corpo ciliare e coroide: l'iride dà al

cane il colore degli occhi e regola l'incidenza della luce negli occhi. Il corpo ciliare è utilizzato per sospendere l'obiettivo e regolare la potenza di rifrazione. La retina, dietro il vitreo, è costituita da diversi strati cellulari. I vari tipi di cellule consentono alla retina di percepire luce e colori. Ogni eccitazione viene trasmessa al cervello con il nervo ottico. Purtroppo, anche i loro occhietti possono presentare alcune malattie. Gli occhi arrossati o la vista improvvisamente ridotta sono chiari segni di una patologia oculare. Le malattie oculari più comuni tra i cani sono le seguenti:

Glaucoma, conseguenza di danni al nervo ottico causati dall'aumento della pressione intraoculare

Cataratta (annebbiamento patologico del cristallino)

Uveite (l'infiammazione dell'occhio interno)

Cherry-eye, definito l'ingrandimento e il prollasso della ghiandola lacrimale

Lussazione del cristallino

Ponendo molta attenzione e curando al meglio i nostri pets, saremo in grado di rendere la loro vita unica!!!



QUANDO A NON RISPETTARE LE REGOLE E' PROPRIO CHI LE REGOLE LE IMPONE

213 voti favorevoli, 28 contrari 1 astenuto, con questi numeri, il Senato della Repubblica convertiva in Legge (la 106/21) il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali, meglio conosciuto come decreto sostegni-bis, l'ennesima "manna" a sostegno di una economia disastrosa dalla pandemia del secolo.

Tra le novità del Decreto il cosiddetto fondo perequativo in favore delle imprese colpite dalla riduzione di fatturato, susseguente, le restrizioni cui via via, da marzo 2020, erano state loro malgrado vittime sacrificali, per il bene dell'intera collettività. Aldilà del nome altisonante, il fondo perequativo, altro non è che un contributo (anch'esso a fondo perduto) riconosciuto in aggiunta a quelli già erogati, ma, il calcolo del quale avviene sulla base della ri-

duzione di fatturato calcolato in percentuale come differenza tra i risultati economici di due esercizi di riferimento, e nello specifico ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020. Tutto chiaro fin qui? No? Beh nemmeno a noi a dire il vero, perché, di fatto nulla in più è dato sapere su questo fondo, o meglio, per certo sappiamo che, se un'azienda ha subito un calo di fatturato tra il 2019 ed il 2020 (non inferiore al 30%) ha nel tempo potuto beneficiare di bonus non produttivi di reddito per importi che andavano dai 1.000,00 euro (per le ditte individuali) in su (per le società), e, che detti bonus sono stati erogati sulla base di autodichiarazioni trasmesse ad Agenzia delle Entrate... La novità del fondo perequativo, sta nel fatto che alle aziende, sulla base di un dato, stavolta certo (ossia il fatturato dichiarato attraverso il modello UNICO 2021), potrebbe essere ricono-

sciuto un ulteriore bonus, a condizione di una progressiva e sensibile riduzione del fatturato prodotto a valere sugli anni 2019 e 2020.

Il condizionale però è d'obbligo, da una parte perché non è dato sapere quanto debba essere progressiva e sensibile questa riduzione, dall'altra perché, ai titolari di partita IVA è stato chiesto, per accedere al contributo premiale di anticipare abbondantemente il termine di presentazione della propria dichiarazione dei redditi, la cui scadenza naturale è fissata la 30/11/2021, ma, per consentire alla amministrazione finanziaria di fare gli opportuni controlli (e quindi erogare l'eventuale bonus) è stata anticipata al 30/09/2021.

In soldoni, chi ha trasmesso anzitempo il proprio UNICO, si è candidato a percepire il fondo perequativo, che sulla carta, sarebbe dovuto essere erogato entro dicembre 2021, ma, a tutt'oggi non risulta ancora emanato il decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze al quale, il comma 20 dell'articolo 1 del decreto legge del 25 maggio 2021, numero 73, ha demandato la determinazione della percentuale di computo del nuovo contributo a fondo perduto; ergo, a Settembre tutti a rincorrere una scadenza "perentoria", pena l'esclusione dall'eventuale (perché è bene ribadire di questo fondo non si sa nulla) beneficio, a Novembre, gli stessi

che speravano (entro Dicembre) anche solo a titolo di elemosina in qualche centesimo in più sul proprio conto corrente, si ritrovano con il classico mazzo di mosche tra le mani, perché proprio coloro che impongono, omettono di fare la loro parte. Potremmo qui aprire un'ampia discussione sullo sbilancio dei rapporti tra fisco e cittadino, sul rispetto dello statuto dei diritti del contribuente, sul concetto di fisco amico, ma lo spazio che ci viene concesso non è sufficiente, magari ne parleremo la prossima volta, nel frattempo, facendo nostra la cultura indiana, ci mettiamo comodi comodi seduti sulla riva del fiume e rimaniamo in silente attesa, tanto di più non possiamo fare, anche perché, il ritardo nella pubblicazione del decreto ministeriale rende quasi certo lo slittamento del beneficio al 2022, poiché anche laddove questo decreto dovesse arrivare a breve, subito dopo la sua pubblicazione, il direttore dell'Agenzia delle Entrate, tramite un apposito provvedimento, dovrà a sua volta definire: le modalità per presentare l'istanza, il contenuto della stessa ed infine i relativi termini di presentazione, ed è improbabile possa farlo mentre organizza il cenone di Natale, a maggior ragione quest'anno che le famiglie possono tornare a riunirsi.

Filippo Messina

BALDO PIZZA

PACECO

SOLO FARINE 100% ITALIANE
SALUMI FIORUCCI e MOZZARELLA GRANAROLO



LA PIZZA.....QUELLA BUONA!

Seguici su [**facebook**](#)



Fu vicino ai granata, ora allena il Troina

In vista dell'incontro parla il mister Angelo Galfano

di Antonio Ingrassia

Per poco non siede sulla panchina del Trapani, il tecnico che domenica alle 14,30 sarà avversario dei granata alla guida del Troina.

E' Angelo Galfano, 59 anni nato a Petrosino, autentico gladiatore da calciatore di tante sfide contro il Trapani soprattutto con la maglia canarina del Mazara. "Mi sarebbe sicuramente piaciuto da calciatore vestire la casacca granata e adesso sedere in panchina come allenatore del Trapani. In estate eravamo molto vicini all'accordo. Avevo parlato col presidente Mazzara che stimo tanto. Poi non se ne fece più nulla. Non conosco i motivi e nemmeno discuto le scelte della società granata però sarebbe stato bellissimo guidare una squadra della provincia in cui sono nato" - dichiara apertamente Galfano. Il tecnico ci parla del suo Troina "dopo la penalizzazione c'erano diversi problemi, la società prima di iniziare il campionato ha deciso di cambiare l'allenatore Pagana e mi ha chiamato. Il rammarico più grosso è di non avere potuto costruire l'organico che ho trovato

Nelle prime gare costruivamo 5 o 6 palle gol e poi al primo tiro perdevamo la gara. Tra inesperienza, assenza di condizione fisica e, aggiungo pure, qualche errore arbitrale non si facevano punti, però la squadra giocava un calcio spumeggiante senza meritare le sconfitte. Quando si pensava che si stesse andando allo sbando ecco la riscossa. Basta citare che abbiamo battuto in rimonta, alla stessa maniera, dopo essere andati in svantaggio, la Cavese e il Cittanova con prestazioni di valore. Ancora ci dobbiamo completare perché siamo contati. Nel momento in cui ti manca qualcuno ti trovi in difficoltà. Non disperiamo. Recentemente abbiamo inserito un difensore centrale e un centrocampista, ci manca una prima punta. Sono convinto che questa squadra appena è completa, anche negli Under, può dire la sua, e credo che alla fine raggiungeremo l'obiettivo che ci siamo prefissati".

Domenica affronterete i granata. "Ho studiato il Trapani che è una grossa squadra ed ha una grande società. Certi errori ci

tanti. Forse per questo non si sono espressi finora bene, però compagini come quella dei granata devi sempre temerle perché da un momento all'altro possono esplodere".

Come ama giocare Angelo Galfano? "Sono stato etichettato sempre come un "offensivista". Mi piace giocare le partite, provare a vincerle, costruisco squadre per il 4-3-3 anche se poi i sistemi si cambiano in corso. Non è più come una volta. Adesso sono i principi che contano. Credo molto ai principi di gioco al di là dei moduli. Poi una cosa è se riesci a far la squadra sin dall'inizio, invece quando subentri, devi cercare di adattarti ai giocatori che hai perché sarebbe da presuntuosi voler fare un tipo di calcio senza atleti che non hanno le caratteristiche. Noi comunque stiamo crescendo".

Che campionato è questo? "Sulla carta sono partite in tante per vincere: Cavese, Trapani, Giarre, Lamezia, Gelbison, Aci-reale. E' un campionato importante. Le grosse piazze, oltre al potenziale economico, hanno un grande apporto dalla tifose-



"Avrei potuto andare in altri posti dopo un buon campionato nell'anno scorso in C con la Vibonese. Non ho voluto aspettare e ho preferito scommettere su questa squadra. Questo tipo di scommesse mi sono sempre piaciute". Infine gli chiediamo che tipo di Troina dovrà attendersi il Trapani. "Sicuramente una squadra che ha grande rispetto dell'avversario ma nessun timore. Noi a tutti i costi vogliamo fare una grande prestazione perché ci servono punti. E' dura, difficile, però ce la giochiamo. Sarebbe stato bello essere davanti alle tifoserie. Quella del Trapani la conosco abbastanza bene. E' stata

sempre il dodicesimo uomo in campo. Quando i granata erano in B, appena potevo "scappavo" a Trapani. Purtroppo noi abbiamo pure l'handicap di giocare in campo neutro e a porte chiuse. Fino ad ora abbiamo giocato a Gagliano. Il Trapani, invece, l'affronteremo a Calascibetta senza pubblico. Ripeto mi sarebbe piaciuto incontrare i tifosi granata. Spero possa accadere al ritorno al Provinciale che spero di trovare pieno con un Trapani che lotta per vincere e noi quasi fuori dalla retrocessione. Una bella emozione. Sarebbe il massimo".



pronto senza aver, tra l'altro, potuto effettuare la preparazione. Mettiamo anche una squadra incompleta, carente di giocatori nati nel 2003 come Under e altro. C'è voluto un po' di tempo, però siamo riusciti da subito a mettere in atto la cosa più difficile, cioè far diventare squadra un gruppo di ragazzini. Giocavamo con una media di 7-8 Under a partita offrendo grandissime prestazioni anche se il risultato non ci confortava.

possono stare. Credo che per ora Trapani e Giarre siano le squadre più in difficoltà. Noi incontreremo una compagine che vuole vincere, la qualità ce l'hanno, dovremo essere bravi sotto l'aspetto agonistico, a correre più di loro, perché se la mettiamo sull'aspetto tecnico sicuramente non ci sarebbe partita. Con il carattere cercheremo di sopperire al gap tecnico. Il Trapani ha giocatori che vengono da piazze impor-

ria anche se può essere un'arma a doppio taglio perché in questi posti c'è la pressione di dover vincere. Forse sotto questo aspetto la Gelbison ha un piccolo vantaggio. In D per vincere, devi abbinare la tecnica alla cattiveria agonistica e devi fare pure i conti con i campi da gioco che trovi. Infine se la società ti sostiene hai grandi possibilità. E' la società che fa l'allenatore".

Perché la scelta Troina?

LA BOTTIGLIERIA
BAR, WINE & FOOD

Selezione Musicale

Alberto Anguza
Domenica 7 Novembre
dalle 18,00

Info e prenotazioni
349 5320273
La Bottiglietta, Via G.B. Fardella 346 - Trapani

Pro Bike Erice, da più di 20 anni in bicicletta e sul podio Candia: "Risultati frutto dell'impegno e della passione"

La Pro Bike Erice è una realtà sportiva, nata come gruppo amatoriale nel 1998 dall'impegno di alcuni appassionati della bicicletta, che il 28 febbraio del 2000 si è costituita formalmente in A.S.D. Pro Bike Erice. Composta esclusivamente da amatori, la società comincia a muovere i primi passi nella disciplina della Strada per poi inserirsi anche nella Specialità Mountain Bike. Risale all'anno 2006 la coraggiosa scelta di puntare esclusivamente sul fuoristrada, iniziativa che conduce alla costante partecipazione della Pro Bike Erice al circuito regionale MTB, nell'ambito del quale consegue alcuni titoli, in categorie amatoriali. Il notevole incremento della propria attività e del numero dei suoi tesserati, consente alla società di raggiungere ottimi risultati sportivi e di ottenere una supremazia di squadra a livello provinciale e regionale per diversi anni. In costante progressione, nel 2008, su proposta del Responsabile Tecnico, Giovanni Messina, il direttore della Pro Bike Erice, composto da Vito Ciotta e Filippo Candia, stabilisce che è giunto il momento di scommettere sui giovani. "Nasce, così, la Scuola di Mountain Bike "A...B...C... cletta" - ci racconta il presidente Filippo Candia - "dedicata ai bambini, i quali, crescendo, sarebbero stati inseriti nel gruppo degli amatori ed i cui lusinghieri risultati nel settore giovanissimi e giovani, non si sono fatti attendere, con la conquista di diversi titoli regionali e numerose convocazioni nella Rappresentativa Siciliana che partecipa alla Coppa Italia Giovanile XC. Un importante risultato raggiunto dalla Pro Bike Erice è dell'anno 2010". - spiega Candia - "L'infaticabile impegno profuso viene riconosciuto dalla Federazione Ciclistica Italiana che ci affida l'organizzazione di una prova di Coppa Italia Giovanile XC che consente il ritorno in Sicilia della MTB di un certo livello, dopo tanti anni. - continua il presidente - "Poi da citare nel 2012 l'organizzazione della Prima Prova di Coppa Sicilia XC, in cui, peraltro, ottiene la prestigiosa partecipazione della Nazionale Italiana MTB, in fase di preparazione per le Olimpiadi di Londra 2012 e già intervenuta sul medesimo tracciato l'anno precedente, per uno stage. In quell'occasione è Marco Aurelio Fontana a vincere, lo stesso che in seguito conquisterà un terzo posto alle Olimpiadi di Londra, al termine di una gara entusiasmante e sfortunata, in



da **Samuele Catalano** con gli istruttori **Daniele Calvaruso** e **Giovan Battista Messina**

cui il campione termina la sua corsa senza sella, caduta all'inizio dell'ultimo giro. Questi eccellenti risultati conseguiti sotto il profilo organizzativo convincono, infine, la Federazione ad assegnare alla Pro Bike Erice il Campionato Italiano Giovanile 2013 XC". Il presidente della Pro Bike Erice indica che "Negli ultimi anni la scelta programmata di investire sui giovani inizia a dare i propri frutti. La nostra società sale alla ribalta delle cronache sportive siciliane raggiungendo il culmine nel maggio 2021 quando tre suoi atleti, Samuele Catalano, Giuseppe Ponzio e Claudio Bussacino, si aggiudicano il titolo di Campione Regionale XC rispet-

tivamente nelle categorie Alievi, Esordienti e Junior, nella gara disputata nel meraviglioso percorso dell'Area Demaniale di Martogno nel territorio di Erice, evento che la Federazione Ciclistica Italiana aveva voluto ancora una volta assegnare alla Pro Bike Erice viste le perfette organizzazioni delle precedenti gare. Successivamente i risultati arrivano anche a livello nazionale ed internazionale, dato che i due campioni regionali, Catalano e Ponzio, mettono la loro firma in varie gare di Coppa Italia Xc, Campionati Europei juniores Xc in rappresentanza della Sicilia ottenendo grandissimi successi, tra cui due podi". Il presidente

Filippo Candia mostra tutta la sua soddisfazione evidenziando che quelli ottenuti finora sono "risultati tangibili, frutto dell'impegno e della passione che da più di due decenni anima i dirigenti della società che hanno portato la Pro Bike Erice, ad occuparsi anche dell'organizzazione della manifestazione ciclistica non agonistica denominata "100 km a coppie - Trofeo Tonno Auriga", in costante crescita numerica e qualitativa, che ogni anno porta in città circa 500 atleti pure provenienti da molte regioni dell'Italia settentrionale, che vengono per ammirare gli straordinari paesaggi che il percorso attra-

CONSULENZA AZIENDALE - CONSULENZA FISCALE - CONSULENZA TRIBUTARIA - CONSULENZA DEL LAVORO - CENTRO RACCOLTA PATRIMONIO - SERVIZI INTEGRATI

Servizi Integrati per le Imprese
Via Vittoria 40/3
Erice C.S. (TP)

**Consulenza Aziendale
Consulenza Fiscale
Consulenza Tributaria
Consulenza del lavoro
CAF
Patronato**

silmsastp
 silmsastp@gmail.com
 +39 0923 363668
 +39 347 5918169

**AFFIDACI LA TUA AZIENDA
OLTRE 20 ANNI DI ESPERIENZA
AL TUO SERVIZIO**

CAF cgn
IL CAF DEI PROFESSIONISTI
UFFICIO AUTORIZZATO



*Illuminazione
e Arredamento
100% made in Italy*

NUOVA APERTURA
TRAPANI • Via Marsala, 139
Tel. 0923 361061 • Email: fngroup91025@gmail.com



**MARCHI DI ILLUMINAZIONE
E ARREDAMENTO PIÙ FAMOSI**

**PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:
LAMPADARI, APPLIQUE, PIANTANE,
BAJOUR E PLAFONIERE**

**ARREDAMENTI DI:
CAMERE DA LETTO, SOGGIORNI E CUCINE**

FINO AL 31 DICEMBRE 2021 PREZZI DI "BENVENUTO"



**PROGETTIAMO
IL TUO LOCALE
O LA TUA CASA...
SU MISURA!**

*45 anni
di esperienza
ed una clientela
internazionale*

CI TROVATE ANCHE A MARSALA E GELA

Pallacanestro Trapani, ancora emergenza e domani c'è lo scontro con la capolista

Serve l'impresa contro Cantù, unica squadra ancora imbattuta nel girone

di Tony Carpitella

Dopo la bellissima, ancorché insperata alla vigilia, vittoria di domenica scorsa in trasferta ad Orzinuovi, la Pallacanestro Trapani torna a giocare sul proprio parquet domani pomeriggio. E l'avversario è di quelli importanti. Domani sarà di scena a Trapani, Cantù, squadra che non ha bisogno certamente di presentazioni, per tanti è la nobile decaduta, verosimilmente è soltanto di passaggio in questo campionato, in attesa di tornare dove il suo blasone merita. Ma il blasone da solo non basta, ed è per questo motivo che dopo il disastroso campionato dello scorso anno che ha portato alla retrocessione in Legadue, durante la scorsa estate, la dirigenza canturina ha deciso di resettare tutto quanto per creare i presupposti per un campionato vincente, che riporti Cantù dove le compete. E' stato scelto come coach Marco Sodini, che i trapanesi conoscono molto bene e stimano per via dei suoi trascorsi in Sicilia, a Capo d'Orlando, il direttore tecnico è Fabrizio Frates, che a Cantù è praticamente un'istituzione (è il tecnico che ha vinto l'ultimo trofeo internazionale della società, la Coppa Korac) e ha allestito un organico apparentemente senza punti deboli. I numeri fin qui, le stanno dando ragione. A parte il passaggio a vuoto nella Supercoppa di Lega, che comunque per tante Società è considerata alla stregua di amichevoli e niente di più, in campionato, fin qui, ha fatto percorso netto, 5 vittorie su altrettanti incontri, capolista solitaria del girone, due confronti diretti portati a casa contro Torino e Mantova. Proprio quest'ultima, nell'ultimo turno, si è fatta rimontare 19 punti di vantaggio, perdendo a 2" dalla sirena, grazie ad un canestro di Robert Johnson (il "reverendo" come lo chiamano i suoi tifosi), dopo un ultimo quarto nel quale Cantù ha praticamente "messo il tappo" al suo canestro, vincendo il parziale per 25 a 8. Anche Trapani si è resa protagonista di qualcosa di molto simile, perché la difesa nell'ultimo quarto a Orzinuovi (a cui sono stati concessi soltanto 12 punti) ha consentito di sbancare il Pala Bertocchi. Probabilmente proprio la difesa sarà una chiave del match, che Trapani, purtroppo dovrà affrontare ancora



una volta in condizioni di estrema difficoltà. Nessuno degli infortunati, almeno per domani, potrà essere disponibile e dunque, ancora una volta, ci sarà da fare gli straordinari. Soltanto coach Daniele Parente riprenderà il suo posto regolarmente in panchina dopo aver smaltito la febbre e la bronchite che lo avevano bloccato la scorsa settimana. Soprattutto sarà necessario che Sekou Wiggs ripeta l'ottima prestazione di Orzinuovi, nella quale al netto di qualche sbavatura, è stata la prima volta quest'anno nella quale ha fatto "l'americano". Così come sarà necessario che il pacchetto degli italiani (Palermo, Guaiana, Biordi, Romeo) riesca a garantire un contributo importante in ter-

mini di fatturato offensivo. Ma in difesa, questa squadra ha già fatto vedere che può dire la sua, guidata dalla grinta del capitano Marco Mollura (nella foto). Solo così, unitamente ad una grande attenzione e concentrazione e magari anche con la spinta del pubblico che si faccia "contagiare" dalla passione e dall'entusiasmo di quei "5 meravigliosi tifosi" che domenica scorsa hanno "conquistato" Orzinuovi, si potrà pensare di fare uno scherzetto alla capolista. Con la vittoria di domenica scorsa Trapani ha puntellato la classifica. Alla vigilia di questa sesta giornata di campionato, dando un'occhiata alla vetta, anche se onestamente non ci riguarda, come detto Cantù sta

provando a fare la lepre, seguita ad una vittoria da un quartetto composto da Pistoia, Torino, Udine e Mantova. Trapani ha attualmente 4 punti in classifica, insieme a Casale e Milano. Sotto,

al momento, restano Piacenza (Bakery) e Capo d'Orlando a quota 2, mentre sono ancora a secco di vittorie Biella e soprattutto Orzinuovi.

(Foto Joe Pappalardo)



BOCA
L'ESPERIENZA DEL BUON CIBO

Scoprisci!

SIAMO IL TUO RISTORANTE
LA TUA PIZZERIA
IL TUO POSTO DEL CUORE

INQUADRA E
SCOPRI IL MENÙ

APERTI DAL
MARTEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE ORE 19.30

PRENOTA AL NUMERO
0923 533475

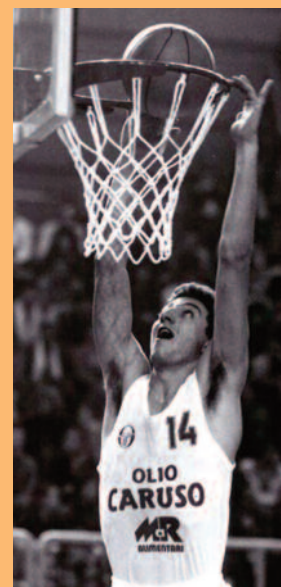
SIAMO IN VIA BEGONIA 21 A CASA SANTA ERICE

Vi ricordate quando Cantù fu... la prima volta?

Non è un confronto abituale quello tra Trapani e Cantù. I lombardi sono una squadra storica, vincitrice di scudetti e coppe europee, abituata a stare al piano superiore. Ma proprio al piano superiore e a Trapani, è legato un precedente che merita di essere ricordato. Era la stagione 1991/92, l'unica che la Pallacanestro Trapani ha (fin qui) giocato in serie A1. Era la squadra del presidente Vincenzo Garraffa, allenata dal coach Giancarlo Sacco. Ed era precisamente il 10 novembre del 1991 il giorno in cui Trapani, battendo Cantù, all'epoca marchiata Clear, conquistò la prima vittoria in casa in serie A1. Vero è che la settimana prima c'era stata la clamorosa vittoria in trasferta a Roma contro il Messaggero, ma è altrettanto vero che il Palagranata, nonostante fosse sempre un

catino brulicante di passione, non aveva ancora mai potuto gioire per una vittoria in casa nella massima serie. Tre gare si erano già fra quelle mura, ma Treviso, Varese e Livorno avevano già fatto bottino pieno a Trapani. Ma Cantù, quel giorno, ci lasciò lo scalpo, perdendo dopo una gara tiratissima che si concluse con il punteggio di 78 a 72 e dopo un supplementare. Era la Pallacanestro Trapani del "cigno nero" Wendell Alexis, classe cristallina e mani fatate e della fisicità statuarica di John Shasky, pivotone che ai giorni d'oggi non ne esistono più. Era anche la squadra di Marco Martin, di Stefano Tosi, di Bibio Castellazzi, di Ciccio Mannella, ma era soprattutto il Trapani di Mario Piazza (nella foto), da Marsala, pupillo del presidente, che per lui rifiutò offerte allora miliardarie, pur di trattenerlo a Trapani.

Quel 10 di novembre del 1991, Mario Piazza disputò una partita straordinaria, firmando 19 punti, ma soprattutto schiantando un giocatore come Alberto "lupo" Rossini, playmaker della Clear Cantù, che quel giorno fu inchiodato ad una tristissima (per lui) virgola. Cantù chiuse quella stagione al quinto posto assoluto uscendo poi ai playoff, mentre la storia di Trapani è ben nota a tutti. In quella stagione Trapani partì svantaggiata praticamente contro tutte le avversarie, ma seppe comunque conquistarsi almeno i playoff. Oggi come allora Trapani è reduce da una vittoria esterna, certo molto meno roboante di quella di Roma di anni fa, ma comunque molto importante per il modo e il momento in cui è arrivata, oggi come allora l'avversario è, almeno sulla carta, proibitivo,



Oggi come allora vincere sarebbe un passo avanti importantissimo in classifica.

SCUOLA TENNIS



**CIRCOLO TENNIS
TRAPANI**

**BABY TENNIS
MINI TENNIS
TENNIS PER
RAGAZZI
PERFEZIONAMENTO
AGONISTICO**

**DAL
15**

SETTEMBRE

CIRCOLO TENNIS TRAPANI - C/DA MILO ERRANTE, 40 B 91100 TRAPANI

PER INFO 324 9859457

